



Politica agricola

Iniziative agricole estreme: pericoloso esperimento ***a scapito dei consumatori***

17.02.2021

A colpo d'occhio

L'iniziativa popolare «Per una Svizzera senza pesticidi sintetici» mira a vietare l'uso di pesticidi sintetici nella produzione agricola, nella trasformazione dei prodotti agricoli e nella cura del suolo e del paesaggio. Inoltre, deve essere vietata l'importazione di alimenti prodotti con l'aiuto di pesticidi sintetici. Se fosse adottata, è lecito attendersi un impatto negativo di ampia portata sull'industria alimentare, sulla sicurezza alimentare e sull'agricoltura svizzera. Le conseguenze immediate sarebbero un aumento dei prezzi dei prodotti alimentari, una scelta minore di prodotti e un aumento del turismo degli acquisti. L'iniziativa è anche dannosa per il clima, infrange gli impegni internazionali e mette in pericolo gli accordi di libero scambio.

Inhalt

1. L'essenziale in breve
2. Posizione di economiesuisse
3. L'iniziativa popolare «Per una Svizzera senza pesticidi sintetici»
4. Criteri di approvazione rigidi e riduzione dell'uso in Svizzera
5. Cibo più costoso e meno prodotti regionali
6. Nocivo per l'industria alimentare, l'agricoltura e il turismo
7. Non compatibile con i trattati internazionali
8. Conclusione: un chiaro No dall'economia

L'essenziale in breve

Il 13 giugno 2021 le cittadine e i cittadini svizzeri saranno chiamati alle urne per esprimersi sull'iniziativa «Per una Svizzera senza pesticidi sintetici» (iniziativa per il divieto di pesticidi). Le sue richieste sono di ampia portata: l'uso di pesticidi sintetici sarà vietato nella produzione agricola, nella trasformazione dei prodotti agricoli e nella cura del suolo e del paesaggio. Inoltre, non potrebbero più essere venduti in Svizzera alimenti prodotti altrove con l'uso di pesticidi sintetici.

I pesticidi sintetici comprendono, da un lato, i prodotti fitosanitari e, dall'altro, i biocidi per la pulizia e la disinfezione. Un divieto non colpirebbe quindi solo la coltivazione di prodotti agricoli, ma anche, per esempio, il loro stoccaggio. Inoltre, anche molti prodotti fitosanitari biologici contengono additivi sintetici e potrebbero quindi essere interessati a loro volta dal divieto. In generale, in Svizzera, vigono già oggi criteri di approvazione molto severi per i pesticidi. Ci sono poche altre sostanze chimiche così tanto studiate e monitorate. L'uso di queste sostanze è in forte calo da anni, e gli sforzi corrispondenti, per esempio per proteggere le acque sotterranee, vengono promossi.

L'iniziativa porterebbe alla diminuzione della qualità e a rendimenti significativamente inferiori nella produzione agricola svizzera. Un'eventuale

accettazione dell'iniziativa avrebbe come conseguenza un aumento dei prezzi dei prodotti alimentari prodotti in Svizzera, il che a sua volta incentiverebbe il turismo degli acquisti. Inoltre, visto che le regole restrittive dell'iniziativa porterebbero ad un aumento dei costi e parallelamente ad un limitazione significativa della scelta dei prodotti, si assisterebbe ad un aumento delle importazioni, il che è discutibile dal punto di vista climatico. L'iniziativa mette in pericolo la competitività e quindi anche posti di lavoro nell'industria alimentare. Questo divieto riguarderebbe anche molti prodotti importati, violando così gli accordi commerciali internazionali. La Svizzera dovrebbe quindi attendersi misure di ritorsione.

Il 13 giugno 2021 le cittadine e i cittadini svizzeri dovranno esprimersi anche su una seconda iniziativa agricola, la cosiddetta iniziativa sull'acqua potabile. Anch'essa grava sulla produzione agricola locale e rende più cari i prodotti regionali svizzeri.

Posizione di **economiesuisse**

- L'iniziativa per il divieto di pesticidi rincarerebbe fortemente il prezzo dei prodotti alimentari e ne ridurrebbe le possibilità di scelta.
- La sicurezza del rendimento in agricoltura diminuirebbe. Bisognerebbe importare più derrate alimentari e il turismo degli acquisti aumenterebbe.
- L'iniziativa comporta uno svantaggio competitivo per l'industria alimentare svizzera. In gioco vi sarebbero degli impieghi.
- L'iniziativa ha un impatto negativo sullo stoccaggio e la lavorazione dei prodotti agricoli e sull'igiene nelle stalle. La sicurezza degli alimenti e la salute degli animali da allevamento sarebbero a rischio.
- L'iniziativa infrange i trattati internazionali. Esiste la minaccia di misure di ritorsione che danneggiano l'industria di esportazione svizzera.
- Oltre all'iniziativa per il divieto di pesticidi, economiesuisse rifiuta chiaramente anche l'iniziativa sull'acqua potabile.



Di cosa si tratta?

L'iniziativa popolare "Per una Svizzera senza pesticidi sintetici" mira a vietare l'uso di pesticidi sintetici nella produzione agricola, nella trasformazione dei prodotti agricoli e nella cura del suolo e del paesaggio. Inoltre, esse vuole vietare l'importazione di alimenti prodotti con l'aiuto di pesticidi sintetici. In futuro, si potrebbero vendere in Svizzera solo gli alimenti che non sono stati prodotti con pesticidi sintetici.

Fino alla completa attuazione del testo dell'iniziativa, il Consiglio federale è tenuto a emanare disposizioni d'applicazione provvisorie. I prodotti alimentari non trasformati contenenti pesticidi sintetici o prodotti con l'aiuto di tali pesticidi saranno autorizzati durante il periodo transitorio solo se vengono utilizzati per scongiurare una grave penuria o una minaccia straordinaria per l'agricoltura, la natura o l'uomo. Questo periodo di transizione dura dieci anni.

L'iniziativa è stata lanciata nel 2016 ed è stata depositata nel giugno 2018 munita di 121'307 firme valide. È sostenuta tra altri da Bio Suisse, Pro Natura, l'Associazione dei piccoli contadini, Greenpeace e l'Associazione della pesca. Il Consiglio federale e il Parlamento l'hanno respinta senza un controprogetto. Ma l'Assemblea federale sta attualmente discutendo l'iniziativa parlamentare "Ridurre il rischio associato all'uso di pesticidi", che mira a ridurre del 50% i rischi associati all'uso di pesticidi.

Cosa sono i pesticidi sintetici?

L'iniziativa mira a inserire il termine pesticidi sintetici nella Costituzione. Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), i pesticidi sono sostanze o miscele di ingredienti chimici o biologici per la difesa e il controllo di parassiti, malattie ed erbacce, così come i regolatori della crescita delle piante. I pesticidi possono essere suddivisi in:

- Prodotti fitosanitari (prodotti per la protezione delle piante), ad esempio fungicidi per combattere i funghi;
- Biocidi (prodotti per la protezione dell'uomo e degli animali), ad esempio detergenti e prodotti disinfettanti.

È importante sapere che i pesticidi sintetici vengono usati anche nell'agricoltura biologica. Ad esempio, i sali di rame ammessi nella protezione biologica delle colture sono prodotti sinteticamente. Inoltre, molti prodotti fitosanitari biologici contengono coadiuvanti e additivi che pure sono prodotti sinteticamente. Secondo il Consiglio federale, anche questi potrebbero essere interessati dall'iniziativa.

Il testo dell'iniziativa

Art. 74 cpv. 2^{bis}

2^{bis} L'utilizzazione di pesticidi sintetici nella produzione agricola, nella trasformazione dei prodotti agricoli e nella cura del suolo e del paesaggio è vietata. L'importazione a fini commerciali di derrate alimentari contenenti pesticidi sintetici o per la cui produzione sono stati utilizzati tali pesticidi è vietata.

Art. 197 n. 122

12. Disposizione transitoria dell'art. 74 cpv. 2^{bis}

¹ La legislazione di esecuzione dell'articolo 74 capoverso 2^{bis} entra in vigore entro dieci anni dall'accettazione di questa disposizione da parte del Popolo e dei Cantoni.

² Il Consiglio federale emana provvisoriamente le disposizioni di esecuzione necessarie mediante ordinanza, provvedendo ad assicurare un'attuazione progressiva dell'articolo 74 capoverso 2^{bis}

³ Fintanto che l'articolo 74 capoverso 2^{bis} non sia interamente attuato, il Consiglio federale può autorizzare provvisoriamente derrate alimentari non trasformate contenenti pesticidi sintetici o per la cui produzione sono stati utilizzati tali pesticidi soltanto se sono indispensabili per far fronte a una minaccia fondamentale per l'uomo o la natura, in particolare a una grave situazione di penuria o a una minaccia eccezionale per l'agricoltura, la natura o l'uomo.



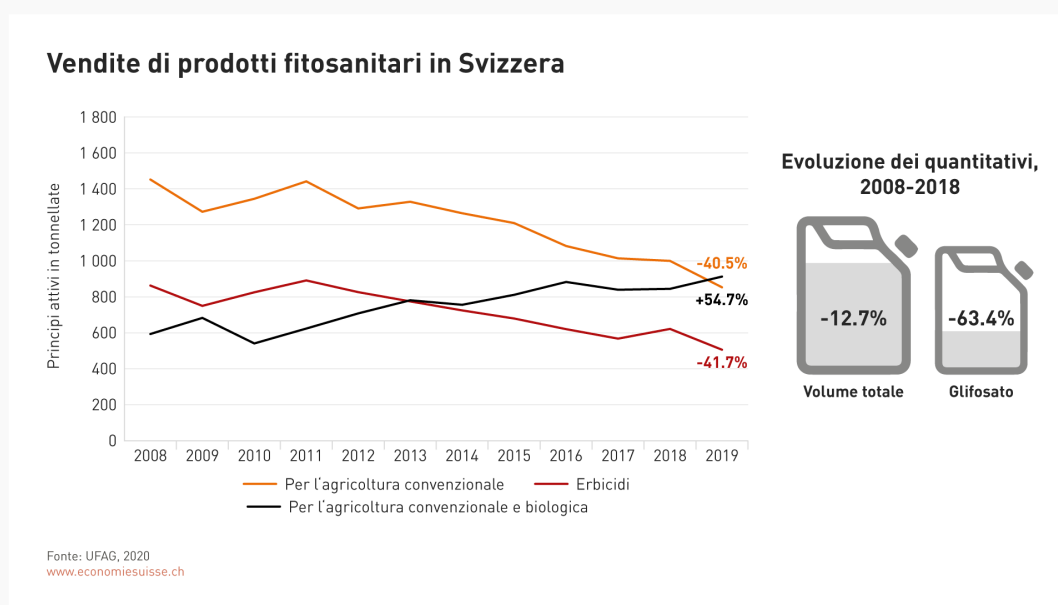
In Svizzera i prodotti fitosanitari sono soggetti a severi criteri di approvazione. Sono immessi sul mercato solo se, quando utilizzati secondo le prescrizioni, non hanno effetti collaterali inaccettabili sugli esseri umani o l'ambiente. Sulla base della legge sui prodotti chimici (LPChim) e dell'ordinanza sui prodotti fitosanitari (OPF), ogni domanda di autorizzazione viene valutata da quattro autorità: l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (UFV), le stazioni di ricerca agronomica Agroscope e la Segreteria di Stato dell'economia (SECO). Infine, l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) decide se un principio attivo dev'essere approvato o meno. Secondo il Consiglio federale, i pesticidi sono tra le sostanze chimiche meglio esaminate per i loro effetti.

Come afferma il Consiglio federale nel suo messaggio, una relazione causale tra l'uso di pesticidi sintetici nella produzione alimentare e i loro residui negli alimenti e la salute pubblica non è stata provata scientificamente. Inoltre, vengono prese misure per garantire che i prodotti alimentari non rappresentino un rischio per la salute umana in condizioni normali di consumo. Per esempio, sono regolarmente controllati per i residui e, se necessario, ritirati dalla circolazione. Gli stessi limiti per i residui di pesticidi si applicano ai prodotti alimentari importati.

Successo degli sforzi per la riduzione dei pesticidi

L'uso di prodotti fitosanitari in Svizzera è in forte calo. Dal 2008, le vendite di questi prodotti sono diminuite del 13%, e quelle di glifosato di quasi due terzi. Colpisce il fatto che la vendita di prodotti fitosanitari per l'agricoltura biologica sia aumentata di oltre il 50%. Al contrario, le vendite di quei prodotti che vengono utilizzati solo nell'agricoltura convenzionale sono diminuite del 40%.

Grafico 1



Questa riduzione non è casuale. Da anni si attuano sforzi per ridurre l'uso di prodotti fitosanitari. Questi includono il piano d'azione per i prodotti fitosanitari e la strategia per la resistenza agli antibiotici. Con il piano d'azione sui prodotti fitosanitari, la Confederazione mira a dimezzare i rischi e a promuovere alternative alla protezione chimica delle piante. Inoltre, ci sono iniziative in parlamento per ridurre ulteriormente l'uso di pesticidi attraverso la legislazione. Tra queste, ad esempio, l'iniziativa parlamentare "Ridurre il rischio associato all'uso di pesticidi", che mira, tra l'altro, a rendere più vincolante il piano d'azione per i prodotti fitosanitari. Il Parlamento ha quasi completato le sue deliberazioni. Restano solo alcune differenze da risolvere. È indiscutibile che i rischi per le acque superficiali e gli habitat vicini alla natura, così come la contaminazione delle acque sotterranee, debbano essere ridotti del 50 per cento entro il 2027

rispetto al valore medio degli anni dal 2012 al 2015. economiesuisse ritiene che questo approccio sia più efficace: invece di un divieto generale, è meglio ridurre l'uso di pesticidi al minimo necessario, non da ultimo attraverso innovazioni tecnologiche.

L'iniziativa sull'acqua potabile

Oltre all'iniziativa sui pesticidi sintetici, il popolo svizzero dovrà votare anche sulla cosiddetta iniziativa sull'acqua potabile.

L'iniziativa «Acqua potabile pulita e cibo sano – No alle sovvenzioni per l'impiego di pesticidi e l'uso profilattico di antibiotici» (iniziativa sull'acqua potabile) chiede che i pagamenti diretti siano fatti solo a quelle aziende che non usano pesticidi, non usano antibiotici profilattici nell'allevamento e il cui bestiame può essere nutrito con il foraggio prodotto in azienda.

Se l'iniziativa venisse accettata, ci si potrebbe aspettare un calo della produzione nell'agricoltura svizzera - con corrispondenti effetti negativi sui settori a monte e a valle. Una minore produzione interna alimenterebbe le importazioni e porterebbe a uno spostamento del problema all'estero. Poiché molte misure nell'area delle stalle e della produzione di latte non sarebbero più possibili, ci sarebbe un rischio di contaminazione e di malattie.

Il divieto generale dell'uso profilattico degli antibiotici aumenterebbe anche il rischio di un aumento dei casi di malattia effettivamente evitabili negli animali. Sia il benessere degli animali che la sicurezza alimentare ne risentirebbero. Alcuni settori dell'agricoltura non possono fare a meno dell'uso di pesticidi. In queste zone, la perdita di reddito potrebbe minacciare l'esistenza di alcune aziende agricole, che dovrebbero chiudere.

Il Consiglio federale e il Parlamento respingono l'iniziativa. Le preoccupazioni dei promotori sono già state riprese nel contesto di varie misure di politica agricola come il piano d'azione sui prodotti fitosanitari e la strategia sulla resistenza agli antibiotici.



Cibo più costoso e ***meno prodotti regionali***

Prezzi più alti dei prodotti alimentari

Il cibo in Svizzera costa già circa il 70% in più della media dell'UE. Se l'iniziativa venisse adottata, i prezzi degli alimenti aumenterebbero nuovamente in modo significativo, perché con la rinuncia ai pesticidi non ci sono strumenti efficienti per proteggere le colture agricole e i raccolti. È lecito aspettarsi notevoli perdite di raccolto. Ma la produzione non sarebbe l'unica ad essere colpita: anche la durata di conservazione degli alimenti in Svizzera sarebbe resa più complicata. Questi costi aggiuntivi per i produttori verrebbero trasferiti ai consumatori sotto forma di prezzi più alti.

Secondo i calcoli dell'UFAG, nel mese di dicembre 2020 un paniere tipo di 25 alimenti prodotti biologicamente costava oltre il 50% in più rispetto allo stesso paniere di prodotti convenzionali. Dal momento che anche alcune sostanze attive utilizzate nell'agricoltura biologica sarebbero colpite dall'iniziativa, e i costi di stoccaggio e lavorazione aumenterebbero a causa del divieto dei biocidi, i prezzi degli alimenti aumenterebbero di oltre il 50%.

Per i consumatori, l'accettazione dell'iniziativa non porterebbe solo a un aumento del prezzo dei prodotti alimentari, bensì anche a una minore scelta. La Svizzera dispone di una gamma diversificata di prodotti sostenibili e biologici. I consumatori hanno la possibilità di scegliere di acquistare il cibo secondo le proprie esigenze e preferenze. Se l'iniziativa venisse adottata, i cittadini sarebbero limitati nella loro libertà di scelta e messi sotto tutela, poiché molti prodotti non potrebbero più essere prodotti o importati.

L'offerta di prodotti regionali diminuirebbe di colpo, mentre la dipendenza dalle importazioni aumenterebbe. Un'analisi del servizio scientifico del Parlamento europeo calcola – in caso di abbandono dei prodotti fitosanitari – perdite di rendimento del 40% per il mais e del 60% per le patate.

L'importazione di mangimi prodotti con l'aiuto di pesticidi continuerebbe ad essere permessa. Questo potrebbe cambiare le strutture dell'agricoltura svizzera. C'è da aspettarsi che ci sia un passaggio dall'agricoltura all'allevamento. Questo probabilmente limiterebbe il raggiungimento degli obiettivi di politica agricola della Svizzera.

Dannoso per il clima

Se si rinunciassero completamente ai pesticidi, sarebbe necessaria più terra per lo stesso volume di produzione a causa della riduzione della resa. Allo stesso tempo, la terra arabile dovrebbe essere coltivata meccanicamente in misura molto maggiore, il che comporterebbe un maggiore consumo di energia e causerebbe più erosione. Uno studio dalla Germania mostra che la coltivazione biologica della terra causa significativamente più emissioni di CO₂ per unità di grano prodotto, tenendo conto delle emissioni indirette di gas serra. Di conseguenza, l'iniziativa rende più difficile per la Svizzera raggiungere i suoi obiettivi climatici.



Nocivo per ***l'industria alimentare, l'agricoltura e il turismo***

Inevitabile un grande sforzo burocratico

Se l'iniziativa fosse accettata sarebbero ammessi sul mercato svizzero solo gli alimenti che soddisfano i requisiti degli iniziativaisti. La Svizzera dovrebbe quindi garantire che gli alimenti importati siano conformi ai nuovi standard.

L'iniziativa può quindi essere attuata solo con un enorme sforzo amministrativo. I prodotti alimentari importati in Svizzera dovrebbero avere dichiarazioni aggiuntive che provino la loro conformità con i requisiti dell'iniziativa. I doganieri svizzeri dovrebbero controllare dettagliatamente questi documenti in frontiera. Questo porterebbe a un lavoro amministrativo aggiuntivo per le aziende e richiederebbe un massiccio aumento del personale a livello federale. Le autorità doganali non possono limitarsi a un semplice controllo dei documenti. Questo perché un'ispezione basata sull'autodichiarazione non garantirebbe che gli standard specificati siano effettivamente rispettati. I funzionari svizzeri dovrebbero addirittura effettuare controlli all'estero per assicurarsi che gli standard di produzione dichiarati siano rispettati.

L'industria alimentare sarebbe ulteriormente sotto pressione

L'industria alimentare è una parte importante dell'economia svizzera. La sua importanza è aumentata continuamente negli ultimi anni. Le esportazioni stanno diventando un pilastro sempre più essenziale. L'industria impiega oltre 70'000 persone, più della metà delle quali lavorano in piccole e medie imprese. Se l'iniziativa venisse adottata, l'industria alimentare svizzera dovrebbe affrontare costi di produzione significativamente più elevati a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime agricole in patria e del divieto dei biocidi. Il cioccolato svizzero, ad esempio, subirebbe un notevole svantaggio competitivo a livello internazionale, poiché i produttori dovrebbero garantire che venga utilizzato solo il cacao prodotto secondo le più costose normative svizzere. Molti produttori alimentari in Svizzera sono PMI e dunque sarebbero particolarmente svantaggiati.

Anche l'industria del turismo sarebbe colpita dai prezzi del cibo significativamente più alti. Attualmente essa sta soffrendo una crisi enorme a causa del coronavirus. L'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari aggraverebbe la crisi del turismo: renderebbe la gastronomia più cara e dissuaderebbe i turisti dal trascorrere le loro vacanze in Svizzera. Questo sarebbe devastante per il turismo svizzero.

L'iniziativa potrebbe anche avere conseguenze fatali anche per gli agricoltori svizzeri. I pesticidi aiutano gli agricoltori a ottenere un buon raccolto. Più fallimenti del raccolto significano anche una maggiore perdita di reddito. Grandi fluttuazioni nelle rese renderebbero molto difficile la gestione economica agli agricoltori. Inoltre, se l'iniziativa fosse approvata, il tasso di autosufficienza netta della Svizzera diminuirebbe significativamente.

Forte aumento del turismo degli acquisti

Se i prezzi dei prodotti alimentari dovessero aumentare in Svizzera, ciò porterebbe inevitabilmente a un aumento del turismo degli acquisti. Questo potrebbe avere conseguenze devastanti per il commercio al dettaglio svizzero. Già oggi le famiglie svizzere acquistano cibo all'estero per diversi miliardi di franchi. Lo choc del franco del 2015 ha dimostrato che molti consumatori sono estremamente sensibili ai prezzi e adattano immediatamente il loro comportamento di acquisto quando le differenze di prezzo tra la Svizzera e l'estero aumentano. Sulla scia dell'apprezzamento del franco svizzero nel 2015, il turismo degli acquisti è cresciuto di un buon otto per cento. Se l'iniziativa venisse adottata, ci si dovrebbe aspettare un forte spostamento degli acquisti di generi alimentari verso paesi stranieri vicini alla frontiera, non solo per fattori di prezzo, ma anche perché la varietà e la scelta sarebbero significativamente più ampie e più attrattive rispetto alla riduzione dell'offerta in Svizzera.



I requisiti imposti dall'iniziativa sui metodi di produzione (senza pesticidi sintetici) non hanno alcuna influenza sulle proprietà fisiche e sulle caratteristiche del prodotto finale venduto al consumatore. Secondo le attuali leggi dell'OMC, la discriminazione di un prodotto basata su metodi di produzione che non si riflettono nelle caratteristiche fisiche del prodotto non è permessa. Il Consiglio federale sottolinea nel suo messaggio che l'iniziativa è in conflitto con l'accordo dell'OMC, gli accordi dell'UE e altri accordi di libero scambio.

Con l'iniziativa, la Svizzera dovrebbe dettare ai suoi partner stranieri come devono produrre i generi alimentari per poterli vendere qui. Questo potrebbe essere percepito come presuntuoso da altri paesi, il che potrebbe danneggiare i partenariati lungo la catena del valore. Anche altri paesi potrebbero ribaltare la situazione: se i paesi partner percepissero la Svizzera come restrittiva e discriminatoria sul piano commerciale, potrebbero imporre ulteriori richieste alle importazioni dalla Svizzera o iniziare a discriminarle. Questo potrebbe mettere l'industria di esportazione indigena sotto una forte pressione e causare un grande danno alla Svizzera non solo a livello politico, ma anche a livello economico.

Per i piccoli agricoltori stranieri, l'iniziativa potrebbe avere conseguenze fatali. Le aziende svizzere acquistano oltre il 20% della produzione mondiale di chicchi di caffè. Un piccolo coltivatore di caffè i cui prodotti sono acquistati da torrefattori svizzeri dovrebbe abbandonare completamente i pesticidi sintetici. L'agricoltore si troverebbe di fronte a una scelta particolarmente difficile: o non sarebbe in grado di vendere i suoi prodotti come al solito, o sarebbe esposto

a fluttuazioni imprevedibili in termini di resa. Questo non andrebbe a beneficio di nessuno.



Conclusione: ***un chiaro No*** dall'economia

Già oggi vengono utilizzati sempre meno pesticidi. Questa tendenza si intensificherà alla luce delle preoccupazioni della popolazione e delle proposte legislative che stanno per essere rafforzate. Tutti possono già consumare prodotti sostenibili sotto la propria responsabilità, senza vincoli ecologici e normative legali che comportano costi aggiuntivi elevati. Sia l'industria alimentare che gli agricoltori stanno cercando di ottimizzare l'uso dei pesticidi. Infine, anche lo Stato sta dando il suo contributo a questo sviluppo positivo. Promuove la tendenza verso un minor uso di pesticidi con condizioni quadro adeguate, cooperazione e campagne di sensibilizzazione.

economiesuisse respinge chiaramente l'iniziativa per il divieto di pesticidi per i seguenti motivi:

- I pesticidi sono molto utili: aiutano ad esempio nel controllo dei parassiti e nello stoccaggio. I pesticidi e i loro effetti sono tra le sostanze chimiche più studiate in assoluto. Secondo le note esplicative del Consiglio federale sull'iniziativa, non è stata dimostrata scientificamente una relazione causale tra l'uso di pesticidi sintetici nella produzione alimentare e i loro residui negli alimenti e la salute pubblica. I pesticidi sintetici sono utilizzati anche nell'agricoltura biologica. Ad esempio, i sali di rame consentiti nella protezione delle colture biologiche sono prodotti sinteticamente.

- I prezzi dei prodotti alimentari in Svizzera aumenterebbero a lungo termine di oltre il 50%. Questo colpirebbe particolarmente le famiglie a basso reddito. La scelta del cibo si ridurrebbe, poiché alcuni beni non potrebbero essere prodotti senza pesticidi. Il turismo dell'acquisto aumenterebbe in modo massiccio.
- L'iniziativa è dannosa per il clima. A causa delle perdite di rendimento fino al 60 per cento, è necessaria molta più terra per la stessa quantità di cibo, e i metodi di coltivazione senza pesticidi causano complessivamente più CO2. L'importazione di cibo aumenterebbe fortemente e quindi anche la lunghezza delle vie di trasporto.
- L'iniziativa danneggia l'economia lungo tutta la catena del valore. Dagli agricoltori ai trasformatori di cibo ai dettaglianti e ai ristoratori: tutti sono perdenti. I contadini devono lottare contro la perdita dei raccolti e le fluttuazioni di reddito. L'industria alimentare e i settori del turismo subirebbero una pressione sui costi ancora maggiore. Così, l'iniziativa metterebbe in pericolo anche i posti di lavoro.
- L'iniziativa infrange gli accordi commerciali internazionali. È una barriera al commercio. Bisogna aspettarsi contromisure da parte dei partner commerciali della Svizzera. In definitiva, questo metterebbe sotto pressione tutti i settori rivolti all'esportazione.



Rudolf Minsch

Responsabile Politica economica generale & Politica estera, Capo economista, membro della direzione



Roger Wehrli



Ensar Can

Projektleiter allgemeine Wirtschaftspolitik & Bildung